

26/03/2008

estratto da pagina 4

Lavoro. Regione al primo posto in Italia nel 2007

Occupazione record, 35mila nuovi addetti

Andrea Lanzarini
BOLOGNA

Ha il tasso di occupazione più alto d'Italia (70,3%, quasi un punto percentuale in più rispetto al 2006) e uno dei più bassi livelli di disoccupazione (2,9%, seconda solo al Trentino-Alto Adige). L'Emilia-Romagna chiude il 2007 confermandosi tra le regioni italiane con il mercato di lavoro maggiormente in salute con risultati, sia per quanto riguarda il tasso di occupazione generale che quello riferito alle sole donne (62,1%), superiori agli obiettivi fissati dall'agenda di Lisbona per il 2010. Secondo i dati diffusi ieri dall'assessorato al Lavoro della Regione, l'anno scorso gli occupati sono cresciuti di 35mila unità - il 63% dell'aumento ha riguardato gli uomini - mentre i disoccupati in cerca di lavoro sono calati di 10mila unità. Complessivamente, a fine dicembre lavoravano oltre 1,9 milioni di emiliano-romagnoli, il 72,4% degli abitanti d'età compresa tra i 15 e i 64 anni. Tra i settori, i risultati migliori li hanno avuti i servizi, le costruzioni e l'industria in senso stretto, tutti con percentuali di crescita superiori alle medie nazionali.

Quello emiliano-romagnolo risulta così un contesto favorevole, tanto più, se paragonato alla situazione nazionale, dove il tasso di occupazione è salito di poco (0,3 punti percentuali) al 58,7%, mentre il tasso di disoccupazione, pur in diminuzione, è ancora superiore al 6 per cento. «Le condizioni favorevoli del nostro mercato del lavoro fanno dell'Emilia-Romagna una regione fortemente attrattiva», dice l'assessore regionale al Lavoro, **Renzo Manzini**. «La popolazione è cresciuta nell'ultimo anno di circa 52mila residenti. Si tratta di persone provenienti soprattutto dalle altre regioni del Paese: abbiamo il più alto tasso

Al top

I dati dell'occupazione (valori in migliaia) in Emilia-Romagna per l'anno 2007

Oggetto	Maschi	Femmine	Totale
Valore assoluto			
Occupati	1.108	846	1.953
Agricoltura	55	22	77
Industria	500	193	693
<i>di cui Costruzioni</i>	137	11	148
Servizi	553	630	1.183
<i>di cui Commercio</i>	170	142	312
Disoccupati	23	34	57
Tassi			
Occupazione	78,4%	62,1%	70,3%
Disoccupazione	2,1%	3,9%	2,9%

Fonte: elaborazione su dati Istat e **Regione Emilia-Romagna**

migratorio d'Italia, il 10,4 per mille». Persone che si fermano qui proprio perché c'è lavoro: «Nonostante questa situazione - continua **Manzini** - la Regione ha ritenuto di attivare politiche attive per contrastare i fenomeni di disoccupazione e di difficoltà di accesso al mercato del lavoro di particolare fasce di lavoratori, mettendo a disposizione un platea di incentivi per raf-

nuovi posti, solo 7mila sono dati dagli autonomi. Continua invece l'emorragia di lavoratori in agricoltura (-6,1% in linea con il dato nazionale), mentre crescono soprattutto servizi (+1,9%, contro l'1,4% del resto d'Italia) e costruzioni (+8%, quattro volte di più che nel Paese). Ottimi anche i dati sull'occupazione nell'industria in senso stretto: nel 2007 sono stati creati 7mila posti di lavoro. Un +1,3% tre volte superiore alla media italiana e migliore del -0,4% nel Nord. Un segnale positivo, che potrebbe confermarsi nel 2008: secondo una recente indagine di Confindustria Emilia-Romagna, infatti, il 22% delle imprese attende incrementi occupazionali per questo semestre e quasi il 69% indica stabilità (la rilevazione è comunque meno ottimistica di quella dell'anno passato).

In calo, nel 2007, anche il ricorso agli ammortizzatori sociali: -851mila le ore di cassa integrazione ordinaria; -1,1 milioni le ore di cassa straordinaria; -774mila quelle riguardanti l'edilizia.

L'EXPLOIT

Nella sola industria sono stati 7mila i posti creati con un aumento triplo rispetto al dato nazionale

forzare le persone che si trovano in condizione di maggior disagio». Come, per esempio, i 16,5 milioni previsti per l'assunzione a tempo indeterminato dei disoccupati di lunga durata, dei "precari" e per altre tipologie di lavoratori svantaggiati.

Sono cresciuti soprattutto i lavoratori dipendenti: dei 35mila